

della Vergine si accosta molto allo stile, e al carattere di quest'ultimo, specialmente nelle guance, e in quel risetto della bocca. Le pieghe sentono alquanto il fare di Mantegna, cioè di quel modo di fasciare le membra; ma sono men secche, e più grandiose. La composizione è fatta con tutte le buone ragioni di varietà, e di contrasti; insomma se Correggio si fosse più mantenuto in questo stile, gli bastava per uguagliarsi in merito a Ghirlandajo, a Bellino, a Mantegna, e a Perugino; ma egli gli oscurò tutti col nuovo gusto, con cui perfezionò l'Arte.

Pare, che Correggio non abbandonasse il suo primo stile secco a poco a poco, e a gradi a gradi, ma che in un istante saltasse al perfetto; io però non so con certezza come ciò provenisse, ma n'esporrò le mie congetture altrove.

Nella stessa Collezione trovasi un Ritratto di mezza figura, dipinto in tavola, d'un uomo, che tiene un libro in mano. Mentre era in Modena questo Ritratto si conosceva pel Medico di Correggio. Il colorito, e l'impasto sono assai belli; ma io inclino a credere, che fosse dipinto contemporaneamente alla Cupola di San Giovanni, quando l'Autore non avea ancora fatto tutto lo studio, che fece dopo nelle forme minori, e nella varietà delle tinte. Per dare un'idea dello stile di questo Quadro io lo paragonerei a quello di Giorgione; ma più pallido, e di minor buon colorito, benchè di uguale impasto, e un poco più limpido.